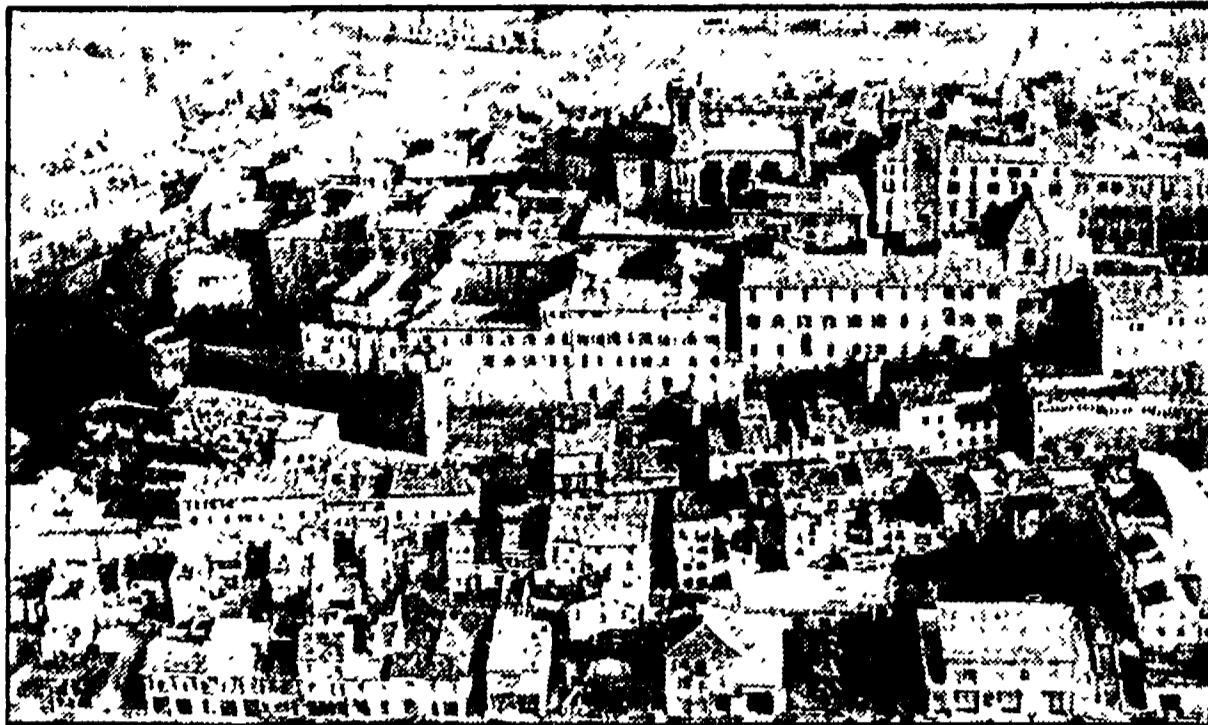


# Marche: uno strumento per i centri storici

ANCONA — «Nell'ultimo Consiglio di Amministrazione abbiamo fatto un bilancio dell'attività svolta finora convenendo che è passata la fase sperimentale degli interventi nei centri storici e che è giunto il momento della messa a regime di questa esperienza. Cominceremo con il centro storico di Jesi ad illustrare questa scelta», ormai definitiva, del Consorzio Cooperativo di Abitazione «Stamura» di Ancona (quarantasette cooperative aderenti, seimila soci circa; trentacinque cantieri aperti, ottocento alloggi in corso di attuazione per un ammontare di investimenti di oltre trenta miliardi di lire) è il vicepresidente Carlo Cimarelli. Ma dell'attività, dello sviluppo, della consecrazione (incontestabile) del Consorzio «Stamura» (sorto nel '68) quale struttura unica in campo regionale in grado di effettuare un certo tipo di interventi nei centri storici, parlano anche con il presidente Tomino Tonti (eletto solo pochi giorni fa vicepresidente della lega delle Cooperative delle Marche) e l'architetto Sergio Agostinelli, responsabile, insieme all'architetto Maurizio Pizzini, dell'Ufficio Tecnico del Consorzio.



Nel centro storico di Jesi, Cooperazione e Comune hanno avviato un programma di recupero diffuso

**Il Consorzio cooperative di abitazione «Stamura» si è qualificato nel campo del risanamento su scala regionale - Affrontato in modo organico e diffuso il problema del recupero. A colloquio con Cimarelli, Agostinelli e Tonti, dirigenti dell'importante complesso**

«La struttura del genere affronta in maniera diffusa il problema del recupero dei centri storici. Non è più l'intervento sporadico di chi mette a posto la casetta o del Comune che, quando ce la fa, riesce a malapena a risanare una decina di abitazioni».

Perché le vostre intenzioni si traducono in fatti, è indispensabile, facciamo osservare, trovare Comuni sensibili. «Certo. Ai di là degli slogan», risponde Agostinelli, «i programmi di risanamento diffuso non sono stati messi in piedi da nessun Comune in modo serio. L'unica eccezione è forse quella del Comune di Ancona, che ha goduto della legislazione speciale sul terremoto». Per Tonti — il recupero diffuso dei centri storici deve diventare un lavoro normale: non il

quale la struttura sopravvive e si autolimenta — la grossa scommessa — prosegue — è quella di avviare programmi di recupero mettendo a disposizione la Cooperazione come strumento di associazione degli interessi che sono già consolidati nel centro storico. Come Consorzio «Stamura» riteniamo di aver messo a punto uno strumento di tipo associativo in grado di organizzare le proprietà, quelle già esistenti e quelle che verranno, in modo tale da rendere compatibili i tanti interessi e le diverse esigenze presenti all'interno del centro storico. Con Jesi lanciamo ufficialmente questa ipotesi di lavoro».

Parliamo, allora, del vostro «progetto», per Jesi. Il protocollo di intesa tra «Stamura» ed Amministrazione comunale verrà firmato a giorni. Se può, quindi, parlare come di

un dato di fatto. «Ma sia chiaro — precisa Agostinelli — prima di entrare nel merito dell'accordo — quello di Jesi è un modello ripetibile altrove».

Il Consorzio si impegna a favorire la formazione di cooperative tra proprietari, inquilini e possibili acquirenti di immobili nel centro storico, ad aprire un Ufficio per avviare e coordinare le iniziative concordate con il Comune, a procedere alla formazione di programmi operativi di intervento (aggregazione dell'utenza, progettazione tecnica, programmazione finanziaria, assistenza legale) e localizzare nel centro storico di Jesi i finanziamenti, in conto capitale ed in conto interessi, richiesti dal Consorzio «Stamura» tramite il Consorzio nazionale Cooperative di Abitazione al ministero dei Lavori pubblici nell'ambito delle sperimentazioni fina-

ziane previste dalla Legge n. 457, a reperire, coordinare e finalizzare, sempre nel centro storico, i finanziamenti pubblici e privati disponibili (autofinanziamenti, mutui fondiari ordinari, mutui agevolati, ecc.). C'è poi, per un complesso edilizio da risanare, un progetto, che il Consorzio fornirà al Comune di Jesi, redatto dall'architetto Mario Ridolfi (è una delle rare occasioni professionali che Ridolfi, ultrasettantenne — la Biennale recentemente gli ha dedicato una sezione — si concede dopo una specie di esilio).

«Con il progetto di Ridolfi — osserva Agostinelli — crediamo di dare un indubbio respiro culturale alla nostra iniziativa». Al Comune — prosegue il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Consorzio «Stamura» — chiediamo di formulare un programma di interventi all'interno del quale rendere compatibili le iniziative eventualmente avviate da diversi soggetti (lo stesso Comune, il movimento cooperativo, l'Istituto Autonomo Case Popolari, ecc.) e di assumere le iniziative necessarie per acquisire dati e far conoscere i programmi (assemblee, bandi, ecc.), infine, di affidare la gestione e concordare l'utilizzazione delle unità immobiliari da destinare ad alloggi parcheggio, previo apposito accordo nel quale determinare entità, tempi, costi e modalità di assegnazione».

«Con l'operazione di Jesi — spiega Tonti — ci proponiamo ufficialmente come struttura che è in grado di rendere compatibili tanti interessi privati che, così, diventano collettivi e nemmeno contraddittori. Inoltre, solo questo tipo di programma può consentire un rapporto con la produzione tale da permettere di abbassare notevolmente i costi e di rispettare l'ambiente su cui si interviene».

Il Consorzio «Stamura» fa dunque sul serio. Un intervento di recupero diffuso affidato a una centrale cooperativa e a un Comune rappresenta un fatto di rilievo nel panorama nazionale. Che nelle Marche sia stata trovata la strada in grado di dare un contributo sostanziale alla risoluzione del gravissimo problema del degrado dei centri storici?

Franco De Felice

## VENDESI VILLETTE A SCHIERA

Località Gaggio  
Via Mavora a km 5 da Modena

Società coop. a r.l.

**ICEA**

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ED AFFINI

CASTELFRANCO EMILIA (MO)

Via Mascagni, 5 - Tel. (059) 926005 - 926166



FONDERIE  
**Cooperativa Fonditori**

S. R. L.  
STABILIMENTI E UFFICI: VIA ZARLATI, 84  
TEL. 331.555 (4 linee) TELEX 213659 COPFON-I  
MODENA



ghise grigie - ghise sferoidali

# Una casa? Vieni all'Edilter

Forse la tua casa l'abbiamo già costruita o la stiamo costruendo o possiamo costruirla insieme



**EDILTER**  
UNA GRANDE IMPRESA COOPERATIVA PER LA TUA CASA

BOLOGNA - Via della Cooperazione, 21 - Tel. (051) 431011 - 431012

## Il Consorzio C.A.R.E.A.

Il Consorzio Artigiani Edili ed Affini - C.A.R.E.A. - con sede in Bologna, si avvicina ormai al suo 20° anno di attività, raggiungendo un traguardo senz'altro invidiabile: un fatturato che nel 1982 ammonta a 18 miliardi, con una base sociale formata da 125 aziende, medie e piccole, rappresentativa di quel tessuto imprenditoriale vivo e capace che ha permesso all'ER di ben tenere anche di fronte ad una crisi lunga e profonda.

Il Consorzio C.A.R.E.A. lavora con svariati committenti, COMUNI, IACP, COOPERATIVE DI ABITAZIONE, SOCIETÀ, PRIVATI, per lavori edili, di abilitazione, di urbanizzazione e impermeabilizzazione ed ha acquisito importanti appalti di opere di ristrutturazione e recupero.

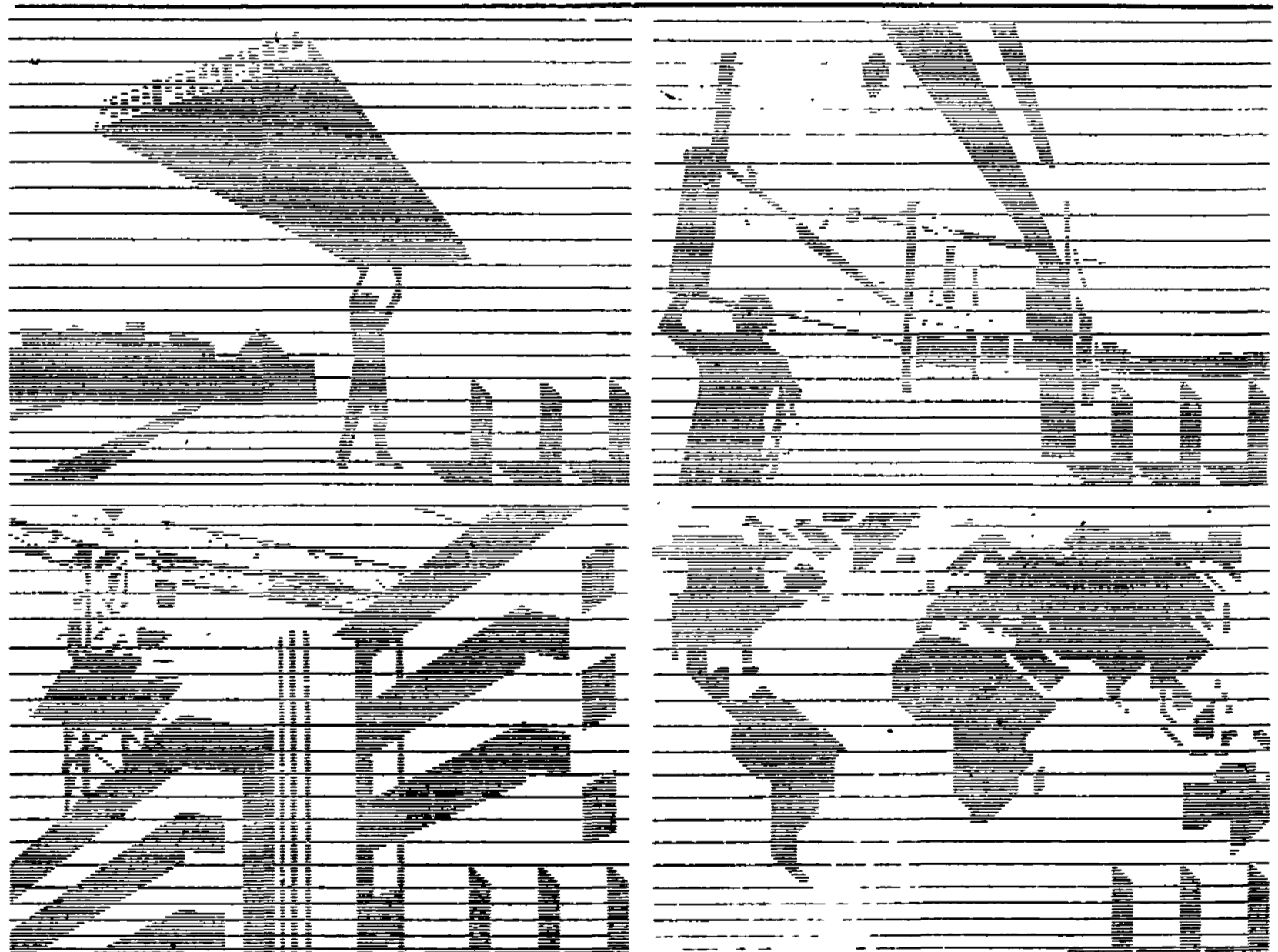
È presente quindi nel territorio bolognese al pari della grande Impresa Privata e Cooperativa C.A.R.E.A. - CONSORZIO ARTIGIANI EDILI ED AFFINI LUTHER KING n. 38/3 - BOLOGNA - TEL. 40.33.04

Brio rappresenta la seconda generazione di miscelatori monocolore della Fratelli Frattini S.p.A.

Le caratteristiche più evidenti della nuova serie sono: linea giovane e lineare, arricchita da una completa gamma di colori, l'estrema dolcezza e sensibilità di comando e di regolazione, la generosità portata da accuratezza e silenziosità, la proverbiale affidabilità della produzione Frattini.



**Brio e Ritmo: un successo che continua. Oggi con un argomentato in più**



# Leader nell'edilizia

Prodotti per l'edilizia tradizionale  
Prodotti per l'edilizia industrializzata  
Attività costruttive  
Engineering e know-how

La R.D.B., costituita nel 1908, ha avuto un forte sviluppo a livello nazionale, operando e rinnovandosi con produzioni di avanzata tecnologia, tanto che oggi è il Gruppo leader del settore. La rete di Società del Gruppo, distribuite nell'intero territorio nazionale con propri centri di produzione e propri centri di vendita, assicura una costante reperibilità dei prodotti ed un elevato livello di assistenza.

**GRUPPO RDB**  
R.D.B. Spa Via S. Siro 30 Piacenza  
Tel.: 0523/31841 Telex: 530334 RDB I

Le agenzie e gli uffici di vendita sono riportati sulle pagine gialle alle voci LATERIZI oppure PREFABBRICATI